



Giovanni Grazioli

BCC TREVIGLIO Approvato all'unanimità il bilancio. Giovanni Grazioli: «Questo è un evento speciale»

La famiglia della Cassa Rurale: in 1.427 all'assemblea dei soci

Dei risultati economici e finanziari («la seconda miglior performance nella storia della banca») si era già ampiamente parlato. I numeri, li conoscevano già. E allora cosa ha spinto 1.427 soci della BCC Treviglio a partecipare all'assemblea pubblica al Pala-Facchetti, domenica 30 aprile? La risposta la dà lo stesso presidente BCC, Giovanni Grazioli, nella sua relazione: «L'assemblea è un evento speciale. È la manifestazione più alta della vita della cooperativa». E dunque i sentimenti prevalenti, ha aggiunto, sono «l'emozione e l'orgoglio. Soprattutto se penso che ci ritroviamo dopo tre anni di assemblea svolta in modo virtuale» a causa della pandemia.

Si respira aria di comunità, nel PalaFacchetti. Si respira un modo di fare banca che progredisce nel senso della modernità e della tecnologia, ma che non può essere sostituito da un'intelligenza artificiale. La platea è variegata, come testimoniano i vincitori del buono per un viaggio premio, individuati nei 4 più giovani e nei 4 più anziani presenti in sala. I primi, tra i 21 e i 26 anni. I secondi tutti ultra 90enni, per un totale, neanche a farlo apposta, di 4 uomini e 4 donne.

I soci approvano all'unanimità tutte le votazioni previste: tra queste il bilancio di esercizio 2022 che si chiude con un utile superiore a 14,7 milioni di euro. «Il risultato - spiega il direttore generale Roberto Nicelli - è frutto dell'intensa operatività dell'Istituto che ha permesso al margine di interesse di toccare i 47,5 milioni ed alle com-

Nel corso della seduta assembleare sono stati presentati due importanti progetti «che dimostrano quanto Cassa Rurale sia una realtà non solo vicina alle esigenze della propria comunità ma che cerchi anche di rivolgersi costantemente ai giovani, utilizzando il loro stesso linguaggio». È stata l'occasione per dare ufficialmente avvio all'iniziativa della Mutua Treviglio e Gera d'Adda Vita, una rete di welfare territoriale su misura che, grazie ad un'ampia proposta di convenzioni e agevolazioni, costituisce un servizio esteso e sempre a supporto di coloro che vi prendono par-

te. Infine, a sostegno di un anno in cui ricorrono diverse celebrazioni per Cassa Rurale di Treviglio, Giovanni Grazioli ha annunciato il podcast di BCC Treviglio, un progetto nato con l'intento di ripercorrere la storia decennale di questa realtà bancaria, partendo dalle origini del suo padre fondatore, monsignor Ambrogio Portaluppi, attraversando epoche storiche e personalità che ancora oggi influenzano la realtà di BCC. Il primo appuntamento con la puntata di avvio è il prossimo 12 maggio. Sarà disponibile su Apple Podcast, Spotify, Google Podcast



FOTO APPIANI

missioni nette di superare i 17, portando il margine di intermediazione a 62 milioni di euro. L'utile lordo, pari a 17,1 milioni, è stato determinato dopo aver contabilizzato un costo del credito di circa 13 milioni di euro. Il Total Capital Ratio al 31.12.22, prossimo al 20 %, conferma la solidità patrimoniale della Banca».

Parte importante del bilancio è anche il milione di euro destinato in vari modi alle attività sociali sul territorio.

Nell'assemblea, rileva Grazioli, «i soci hanno dimostrato la loro vicinanza e sostegno enfatizzando lo spirito di cooperazione che li contraddistingue. È questo un ennesimo segnale di fiducia che ci conforta e ci stimola a lavorare anche nel futuro per il miglio-

ramento dei risultati della Banca che proprio nel 2023 celebra tre importanti ricorrenze: i 160 anni dalla nascita, i 100 anni dalla morte di Monsignor Ambrogio Portaluppi e i 130 anni di attività della nostra Cassa».

La promessa è di affrontare gli impegni futuri «con la stessa fermezza con la quale i nostri fondatori intrapresero un'impresa per molti aspetti nuova e rivoluzionaria, in tempi difficili e con mille ostacoli anche di carattere sociale e culturale, con la stessa determinazione a partecipare e a gestire attivamente il cambiamento in atto per il benessere delle nostre attività».

Quella della Cassa rurale trevigliese, gli fa eco il sindaco Juri Imeri, «è una

storia che tutti conosciamo, ma che è sempre bello ricordare. Parte da quei contadini che con mons. Ambrogio Portaluppi vollero distinguersi dagli altri istituti di credito. Tramite la raccolta e i prestiti, desideravano migliorare le condizioni di vita dei contadini, allora il ceto prevalente».

Fu idea innovativa, prosegue il sindaco, «e al tempo senz'altro qualcuno si chiese se i fondatori erano folli o lungimiranti. Oggi possiamo rispondere: fu intuizione geniale». Per una banca «moderna che guarda al futuro mantenendo solidissime le radici, conservando e promuovendo la propria identità. Senza paura di fare passi in avanti a favore dei soci e dei clienti. Cambia il mondo della finanza, cambia il

mondo economico, ma della BCC possiamo sempre restare orgogliosi».

Diversi i soci intervenuti. In un clima familiare che consente anche «una voce fuori dal coro», come dice lei stessa, la socia Anna Crippa che chiede direttamente a Grazioli se è possibile abbassare i costi di alcune commissioni. Ammettendo però che in BCC lei si trova bene, tanto che «non ho mai avuto altra banca che la Cassa rurale», precisa. Il presidente risponde che tutte le istanze vengono valutate, ma che spesso le spese sono «partite di giro», vale a dire denaro che la banca non incamera, ma che gira direttamente ad altri enti. Gli altri soci intervenuti invece elogiano senza critiche l'operato della Cassa rurale, raccomandando di prose-

guire nella linea di un'attività attenta alle persone.

Tra gli ospiti intervenuti, oltre al sindaco Imeri, si registrano anche Pietro Galbiati, vicedirettore Iccrea Banca, Giovanni Pontiggia vice presidente Federazione BCC Lombarde, Massimo Monzani presidente Centro Servizi Cooperativo Bergamo, e Alberto Capitanio direttore di Fiera Treviglio.

Tra gli interventi, particolarmente autorevole quello di Pietro Galbiati, Vicedirettore Iccrea Banca, che, proseguendo sulla linea del bilancio sociale, sottolinea le difficoltà vissute e superate in questi anni da tutto il Gruppo Bancario Iccrea (il gruppo cui fa parte la BCC Treviglio): «Ci ritroviamo con una banca e un gruppo più solidi di quattro anni fa, pur avendo superato momenti molto difficili, grazie ad un'iniezione di fiducia e positività maggiore». Da tre anni, aggiunge, «siamo tutti bombardati da notizie negative, ma abbiamo bisogno anche di alzare lo sguardo e avere fiducia nel futuro. Parlare di sostenibilità da tutti i punti di vista significa anche guardare alla parte sociale e le progettualità di questa banca sono sempre state un esempio in questo senso». Quella trevigliese, precisa, «è una della banche maggiormente capaci di valorizzare la radice cooperativa che l'ha fatta nascere e la fa operare giorno dopo giorno. Le banche di credito cooperativo fanno oggi la differenza grazie alla capacità del singolo di mettersi al secondo posto, mettendo al primo posto l'interesse della comunità».

Filippo Magni